

IX - SAMUELE 1 - Primo Libro di Samuele (il profeta salvatore d'Israele)

Periodo: dal 1050 a.C. al 970 a.C.

[Vicende di Samuele, dalla nascita, alla vocazione profetica, fino al momento in cui diventa il *salvatore d'Israele*. Nascita dell'istituzione della monarchia e inizi del regno di Saul. Davide contro Golia. Inizi della carriera di Davide, sua elezione e ingresso nella corte di Saul, conflitto tra Saul e Davide e vita clandestina di Davide fino a quando è proclamato re di Israele]

1 - I genitori di Samuele

Elkana (uno Zufita dei monti di Efraim, figlio di Ierocam, figlio di Eliau, figlio di Tocu, figlio di Zuf) 2 aveva due mogli [**poligamia**], Peninna che aveva dei figli e Anna che non aveva figli. Ogni anno saliva dalla sua città per adorare e offrire sacrifici al **Signore degli eserciti** a Silo dove erano sacerdoti i due figli di Eli, Ofni e Finees. Elkana distribuiva le porzioni alla famiglia, ma ad Anna che era sterile dava una sola porzione. Lui amava Anna ma Peninna la disprezzava e la umiliava. Anna si mise a piangere e non voleva mangiare e davanti a Eli fece voto al Signore che se gli avesse concesso un figlio maschio lei lo avrebbe "dato al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non sfiorerà la sua testa". (...) Poi tornarono alla loro casa a Rama, Elkana **CONOBBE** sua moglie Anna e il Signore si ricordò di lei. Al compiersi del tempo Anna diede alla luce un figlio che chiamò Samuele dicendo: "L'ho domandato al Signore". Poi Elkana salì con la famiglia per offrire al Signore, ma Anna non andò dicendo che quando il bambino sarà svezzato sarebbe andata per presentarlo al Signore perché rimanga la per sempre. E così fece. Dopo lo svezzamento portò Samuele - con un vitello, un'efa di farina e un'otre di vino - a Silo da Eli dicendo di voler donare il figlio al Signore.

2 - Il cantico di Anna [da cui trae ispirazione il *Magnificat*]

«Il mio cuore esulta nel Signore...» (seguono lodi al Signore) «**L'Altissimo tuonerà dal cielo** [qui un richiamo esplicito a **ZEUS**] Il Signore giudicherà i confini della terra, darà potenza al suo RE [questo RE viene interpretato come il Messia, del quale si parla qui per la prima volta].». Poi Elkana tornò a Rama mentre il bambino rimase al servizio del Signore alla presenza del sacerdote Eli. I figli di Eli erano uomini perversi che si approfittavano dei sacrifici offerti al Signore e il loro peccato era molto grande perché essi disonoravano il Signore. Samuele stava al servizio del Signore cinto di **EFOD di lino**. Ogni anno Elkana e sua moglie salivano a offrire il sacrificio e Eli li benediceva dicendo «Il Signore ti dia una discendenza da questa donna per il dono da lei fatto al Signore». Poi essi tornarono al loro paese. **"Il Signore VISITÒ Anna ed ella concepì e diede alla luce tre figli e due figlie"** [cioè questi cinque bambini sono figli del Signore e di Anna, che lui ha visitato/fecondato] Intanto il fanciullo Samuele cresceva presso il Signore. I figli di Eli continuano ad agire male, si uniscono alle donne che prestano servizio alla porta della tenda del convegno, Eli li sgrida ma loro non lo ascoltano "poiché il Signore voleva farli perire", mentre Samuele cresce in statura e in bontà sia presso il Signore che presso gli uomini. **Un uomo di Dio** [uomo di Dio ???] andò da Eli e gli disse che il Signore era contrariato per il comportamento di Eli e dei suoi figli che ingrassavano con la parte migliore di tutte le offerte di Israele e che per questo disprezzare il Signore la loro famiglia si estinguerà per la spada degli uomini, il segno sarà quando Ofni e Finees moriranno lo stesso giorno, dopo di che ci sarà un sacerdote fedele che "camminerà davanti al suo consacrato".

3 - La vocazione di Samuele

Samuele serviva il Signore sotto la guida di Eli. In quei giorni la parola di Dio era rara, perché le visioni non erano frequenti. Mentre Samuele dormiva "nel tempio del Signore dove c'era l'Arca di Dio" fu chiamato tre volte dal Signore, e ogni volta andava da Eli che gli diceva di non averlo chiamato. Alla quarta chiamata Samuele rispose «Mi hai chiamato? Eccomi» e il Signore gli disse che stava per far pagare a Eli e ai suoi figli il loro disprezzo per Dio, disprezzo che non potrà essere espiato in alcun modo. Al mattino Eli chiese a Samuele cosa gli avesse detto Dio e Samuele glielo riferì. Samuele poi diventò grande e tutto Israele seppe che Samuele era accreditato come profeta del Signore. Il Signore continuò a manifestarsi a Silo, perché egli si rivelava a Samuele a Silo con la sua parola.

4 - Israele viene sconfitto dai Filistei

In quei giorni i **Filistei** (che gli israeliti chiamavano "*incirconcisi*") si radunarono a Eben-Ezer per combattere contro Israele e Israele uscì in guerra contro i Filistei in Afek. Il combattimento divampò e Israele fu battuto e i **Filistei uccisero 4.000 uomini**. Allora gli anziani dissero "Perché il Signore ci

ha sconfitto davanti ai Filistei? **Andiamoci a prendere a Silo l'Arca dell'Alleanza del Signore perché venga in mezzo a noi e ci salvi** dalla mano dei nostri nemici". [ancora una volta l'ARCA si rivela una potente arma fisica] Quando l'Arca dell'alleanza giunse nell'accampamento, unitamente ai figli di Efi, venne acclamata da tutto il popolo e allora i Filistei si spaventarono dicendo "È giunto dio nell'accampamento. Guai a noi. Chi ci salverà dalla mano di questi potenti? Queste sono le divinità che hanno colpito l'Egitto con ogni specie di piaga. Siate forti Filistei, per non diventare schiavi degli Ebrei, siate uomini e combattete".

Poi i Filistei attaccarono battaglia e Israele fu sbaragliato. **Caddero 30.000 fanti d'Israele**, l'Arca di Dio fu catturata e i due figli di Efi morirono. Un uomo di Beniamino fuggì dall'accampamento e corse a Silo per portare la notizia. Quando Eli l'udì, cadde dal seggio, si ruppe la nuca e morì. Era stato giudice d'Israele per 40 anni. La moglie incinta di Finees cadde al suolo e partorì un bambino che chiamò Icabod, volendo dire "Se ne è andata la gloria di Israele".

5 – L'Arca dell'alleanza nel tempio di DAGON

I Filistei portarono l'Arca catturata da Eben-Ezer ad **Asdot** e la deposero presso Dagon. Il giorno dopo Dagon giaceva faccia a terra davanti all'Arca. Allora fu rimesso al suo posto. Il giorno dopo stessa cosa: la testa e le palme delle mani di Dagon erano in frantumi presso la soglia, solo il torso era rimasto intatto. [questa Arca sembra essere molto "radioattiva"] Per questo i sacerdoti di Dagon e tutti quelli che entrano nel tempio di Dagon ad Asdod non calpestano la soglia di Dagon, fino al giorno d'oggi. **5.6 Poi il Signore fece pesare la sua mano sugli abitati di Asdod e li devastò colpendo con bubboni Asdod e il suo territorio** ["guerra chimica 1"]. Allora gli abitanti di Asdod non vollero più l'Arca, che fu trasferita a **Gat**. **Il Signore colpì gli abitanti di quella città, dal più piccolo al più grande, con bubboni** ["guerra chimica 2"]. Allora l'Arca fu mandata ad **Accaron**, che fu **anch'essa colpita da bubboni** ["guerra chimica 3"].

6 – Il ritorno dell'Arca in Israele

L'Arca rimase nel territorio dei Filistei sette mesi, poi fu deciso riconsegnarla unitamente a doni espiatori (cinque bubboni d'oro e cinque topi d'oro, secondo il numero dei capi Filistei): "perché volete intestardirvi come s'intestardirono l'Egitto e il Faraone?". Fu allestito un carro con due giovenche, vi fu posta l'Arca e il carro, lasciato andare, si diresse verso **Bet-Semes**, seguita a distanza dai cinque capi Filistei, e arrivò al campo di Giosuè il betsemita e lì si fermò. **Le giovenche furono offerte in olocausto al Signore [e ti pareva!]** e i Leviti posero l'Arca presso una grande pietra. "Questi sono i bubboni d'oro che i Filistei offrirono in dono di espiazione al Signore: uno per **Asdod**, uno per **Gaza**, uno per **Ascalon**, uno per **Gat** e uno per **Accalon**" e l'Arca restò presso la grande pietra. **6.19 Dio percosse, tra gli uomini di Bet-Semes che avevano curiosato nell'Arca del Signore, 70 persone su cinquantamila. Il popolo fece lutto perché il Signore l'aveva colpito con grande flagello** [il "flagello" colpisce ancora!]. Poi furono mandati messaggeri a Kirat-Ieraim per chiedere di venire a riprendere l'Arca.

7 – La sconfitta dei Filistei a Mizpa

Allora gli abitanti di **Kirat-Ieraim** andarono a prendere l'Arca e la portarono nella casa di Abinadab e consacrarono suo figlio Eleazaro perché la custodisse. Passarono venti anni e poi tutta la casa di Israele si volse con lamenti verso il Signore e Samuele disse «Ritornate con il vostro cuore al Signore, togliete gli dei stranieri e le Astarti, rendete culto soltanto a lui e lui vi strapperà dalle mani dei Filistei». I figli di Israele tolsero via i Baal e le Astarti e prestarono culto soltanto al Signore. Samuele poi ordinò di radunarsi a **Mizpa**, e così fecero. I Filistei, saputo, mossero contro di loro che, spaventati, si rivolsero a Samuele perché intercedesse con il Signore. Questi **offrì in olocausto un agnello da latte al Signore** [sacrificare povere bestie innocenti sembra essere lo sport preferito di questa gente]. Mentre Samuele offre l'agnello, i Filistei attaccano, ma **il Signore tuonò con grande flagore contro di essi portando lo scompiglio** e i Filistei furono sconfitti di fronte a Israele [questa volta sembra abbia usato un'arma a ultrasuoni]. Gli uomini di Israele inseguirono i Filistei fino a **Bet-Car**. I Filistei sconfitti non tentarono più di entrare nei confini di Israele per tutta la durata della vita di Samuele, le città prese dai Filistei tornarono a Israele, da Accaron fino a Gat, e ci fu anche pace tra Israele e gli **Amorrei**. Samuele, da Rama, fu giudice su Israele per tutto il resto della vita.

8 – Gli israeliti chiedono un re

Divenuto vecchio, Samuele costituì i suoi figli, Ioel e Abia, giudici di Israele. Ma essi non seguirono le sue orme, perseguivano il lucro e deformavano il giudizio accettando doni [la corruzione è antica...]. Allora gli anziani di Israele andarono da Samuele e chiesero un re che li governasse. Samuele dispiaciuto si rivolse al Signore che rispose «Ascolta la voce del popolo, perché non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me perché non regni più su di essi. Come si sono comportati dai giorni in cui

li trassi fuori dall'Egitto fino ad oggi, abbandonando me per servire altri dei. Ascoltali, però annunzia loro chiaramente le pretese del re che regnerà su di essi» [la solita OSSESSIONE per gli altri dei]. E Samuele disse al popolo quali saranno le pretese del re: «Prenderà i vostri figli per preporli ai suoi carri, costituirà capi di mille e capi di cinquanta, per arare la sua campagna, per mietere le sue messi, per fabbricare le sue armi, prenderà anche le figlie come profumiere-cuoche-fornaie, prenderà i vostri campi, le vostre vigne, i vostri oliveti migliori e li darà ai suoi ministri, prenderà la **DECIMA** parte delle vostre sementi e delle vostre vigne e la darà ai suoi **eunuchi** [allora il re aveva l'HAREM!] e ai suoi ministri, vi sequestrerà gli schiavi e le schiave [la schiavitù, a quanto pare, è normale amministrazione], i vostri armenti migliori, la **DECIMA** parte del vostro gregge e voi stessi diventerete suoi schiavi. **Voi griderete a causa del re che vi siete scelti, ma il Signore non vi risponderà**» [beh, questo ci può stare...] Ma il popolo non diede retta alle parole di Samuele e disse che su di loro ci sarà un re che li governerà e li guiderà in battaglia, come hanno tutte le nazioni. Samuele riferì al Signore che rispose «Ascoltali: regni pure un re su di loro» e Samuele ordinò agli israeliti di tornare alle proprie case. [mah, qui il Signore sembra molto indeciso e contraddittorio, quasi rinunciatario]

9 – Saul e Samuele

"C'era un uomo della tribù di Beniamino di nome Kis, figlio di Abiel, figlio di Zeror, figlio di Becorat, figlio di Afiach, figlio di un uomo beniaminita, un valoroso soldato. Questi aveva un figlio di nome Saul, distinto e bello: non vi era un uomo tra i figli di Israele più bello di lui, era dalle spalle in su il più altondi tutto il popolo". Un giorno Kis perde le asine e Saul, con il servo, le va a cercare girovagando per Rfaim, il paese di Salisa, Saalim, il territorio di Beniamino, il paese di Zuf. In questo peregrinare Saul cercò e trovò un "uomo di Dio" molto stimato (che era Samuele). E Samuele - secondo la profezia del Signore "Tu incontrerai un uomo della terra di Beniamino e lo consacrerai principe del mio popolo Israele che salverà il popolo dalla mano dei Filistei, perché io ho rivolto il mio sguardo al mio popolo e la sua implorazione è giunta fino a me" - lo Saul al suo banchetto e lo consacrò re di Israele.

10 – Saul è consacrato re

Samuele prese l'ampolla dell'olio e la versò sul capo di Saul, poi lo baciò dicendo che era stato consacrato re di Israele dal Signore (...) "farai come vorrai, perché **Dio è con te**" [una frase molto ambigua e pericolosa, foriera di futuri terribili tragedie, N.d.R.]. Accadde che a **Gabaa** un gruppo di profeti gli venne incontro e allora **lo spirito di Dio irruppe su di lui** ed egli si mise a fare profezie in mezzo ad essi [mah, chissà, forse potrei farlo anch'io, senza l'intervento dello "spirito di Dio"...] (... e qui va avanti la storia fino a quando Saul è acclamato re di Israele, ma non da tutti)

11 – Prime imprese di Saul

Circa un mese dopo, Nacas l'ammonita si accampò contro Iabes di Galaad e disse agli uomini di quella città che, per giungere a patti, avrebbero dovuto cavarsi l'occhio destro, per infliggere un'onta a tutto Israele. Saul, che stava tornando dai campi dietro i buoi, seppe la cosa. **Irruppe lo spirito di Dio su Saul** e la sua ira crebbe furente. **Prese un paio di buoi e li fece a pezzi** [poveri buoi, loro non c'entravano niente] e spedì i pezzi per tutto Israele dicendo che chi non esce dietro Saul farà la stessa fine. **Allora il terrore del Signore si sparse sul popolo**, ed essi uscirono compatti (300.000 i figli di Israele, 30.000 gli uomini di Giuda) e il giorno seguente penetrarono nell'accampamento ammonita sul far del mattino "batterono gli **Ammoniti** finché il giorno si fece caldo, **i superstiti poi si sbandarono, non ne rimasero due insieme**". Poi il popolo chiese a Samuele di consegnare gli uomini per metterli a morte, ma Saul rispose «Oggi nessuno sarà messo a morte, perché il Signore ha operato la salvezza in Israele» [finalmente una buona azione...] Poi tutti andarono a **Galgala** a fare festa.

12 – Samuele si ritira da giudice

(Samuele dice al popolo che, ora che hanno un re, lui rinuncia all'ufficio di giudice di pace che spetta al re, fa un riassunto degli accadimenti dalla fuga dall'Egitto sottolineando tutte le volte che avevano adorato altri dei e che avevano chiesto l'aiuto di Dio) 12.16 Poi Samuele fa un prodigio: essendo tempo di mietitura, invoca il Signore di mandare tuoni e pioggia, per far vedere al popolo quanto grande è la sua colpa per aver chiesto un re, tuoni e pioggia arrivano e il popolo provò un gran timore del Signore e di Samuele. Infine Samuele dice che non li abbandonerà e resterà, pregando il Signore e indicando loro la retta via.

13 – La riscossa contro i Filistei

Saul diventò re a 30 anni e regnò 40 anni su Israele. Scelse 3.000 uomini, 2.000 con Saul e Micmas e 1.000 con suo figlio Gionata e Gaba di beniamino, rimandando gli altri alle proprie tende. Gionata

battè il presidio filisteo di **Gabaa**, dopo di che Saul suonò il corno e chiamò a raccolta tutto il popolo a **Galgala**. I Filistei – 3.000 carri, 6.000 cavalieri e una truppa numerosa come la sabbia del mare – si accamparono a **Micmas**, a oriente di **Bet-Aven**. Quando gli Israeliti si accorsero di essere incalzati dai nemici, si nascosero nelle caverne, nelle boscaglie, tra le rocce e alcuni passarono anche il Giordano verso Gad e Galaad. Quelli che erano con Saul a Galgala avevano paura e, passati i 7 giorni fissati da Samuele che non arrivò, Saul offrì l'olocausto al Signore. Quando giunse, Samuele lo redarguì per aver disobbedito al Signore che avrebbe dato il suo regno a un altro, poi se ne andò. Fece. Con Saul c'erano 600 uomini (semberebbe con una sola spada, quella di Saul, perché i Filistei avevano proibito agli israeliti di avere fabbri, così non avrebbero potuto costruirsi armi), tra i quali Achia - figlio di Achitub, figlio di Finee, figlio di Eli – che indossava l'**EFOD**.

14 – Una impresa vittoriosa di Gionata, figlio di Saul

Gionata, con uno scudiero, si diresse attraverso una gola verso una postazione dei Filistei che stava dall'altra parte. Quando li videro i Filistei dissero di salire fino a loro. Gionata disse allo scudiero «Sali dietro di me, perché il Signore li ha messi nelle mani di Israele». Gionata si arrampicò con le mani e i piedi e il suo scudiero dietro di lui. Quelli cadevano davanti a Gionata mentre il suo scudiero li finiva dietro di lui. 14.14 **La prima strage compiuta da Gionata e dal suo scudiero fu di 20 uomini in appena mezzo iughero di terreno** [eccoci di nuovo con le stragi e con la loro esaltazione]. Allora lo spavento si diffuse nell'accampamento, nella campagna e in tutto il popolo, la terra tremò e ci fu come un terrore divino. Nell'accampamento filisteo ognuno combatteva contro il compagno, la confusione era enorme e gli Ebrei che prima stavano con i Filistei si ribellarono e si unirono a Saul che nel frattempo era arrivato. Quelli che erano fuggiti sui monti, udito che i Filistei erano in fuga, si misero a tallonarli in battaglia. La battaglia andò oltre Bet, gli israeliti erano sfiniti e Saul fece giurare di non toccar cibo prima che non si fosse vendicato dei nemici. Gionata, che non lo aveva udito, mangiò un po' di miele trovato nella boscaglia e riprese vigore. Quando gli dissero del giuramento fatto fare dal padre, disse che Saul aveva sbagliato, perché se avesse mangiato avrebbe ripreso forza e inflitto ai Filistei una sconfitta ancora maggiore. Quel giorno batterono i Filistei da **Micmas** fino ad **Aialon**, ma il popolo sfinito si diede al saccheggio mangiando bestiame con ancora tutto il sangue. Saul, saputo ciò, disse che stavano peccando contro il Signore e ordinò che ciascuno portasse una sua bestia da macellare su una grossa pietra, e così fu fatto. 14.35 Poi costruì un altare al Signore e disse «**Scendiamo di notte contro i Filistei, deprediamoli fino alla luce del mattino senza lasciare anima viva tra loro**» e chiese al Signore se poteva scendere contro i Filistei, ma il Signore non rispose. Poi chiamò i capi e disse loro la colpa commessa quel giorno verso il Signore, e che se la colpa si trova anche in suo figlio Gionata, allora certamente Gionata sarebbe morto. Poi chiese al Signore di dare gli "urim" o i "tummim" che, di sorteggio in sorteggio, decretarono Gionata colpevole. Ma il popolo non accettò, dicendo che la vittoria era merito di Gionata e che non gli si doveva torcere un capello [**ancora un padre, Saul, che come Abramo è disposto ad uccidere il figlio per far piacere a Dio!**]. Il popolo salvò Gionata ed egli non morì. Così Saul desistette dall'inseguire i Filistei che tornarono al loro paese. Saul consolidò il regno su Israele e fece guerra all'intorno contro tutti i suoi nemici: contro **Moab**, gli **Ammoniti**, **Edom**, i re di **Zoba** e contro i **Filistei**, ovunque si volgeva, vinceva. Battè gli **Amalciti**.

I figli di Saul furono: Gionata, Is Baal e Malkisua; le figlie Mareb e Mikal; la moglie Achinoam, figlia di Achimaaz; il capo del suo esercito Abner, figlio di Ner, zio di Saul. Kis, padre di Saul, e Ner, padre di Abner. **Ci fu guerra spietata contro i Filistei per tutta la vita di Saul.**

15 - Saul è ripudiato da Dio

15.1 Samuele disse a Saul: «È stato il Signore a mandarmi a consacrarti re sul suo popolo di Israele: ora da' ascolto alle parole del Signore. **Così dice il Signore degli eserciti: "Voglio vendicare quello che Amalek ha fatto a Israele quando gli sbarrò la via mentre usciva dall'Egitto. Ora va' e colpisci Amalek; vota allo sterminio tutto quello che gli appartiene, non avere pietà di lui: uccidi uomini e donne, ragazzi e lattanti, buoi e pecore, cammelli e asini"**» [Yahweh - il "Dio misericordioso" - conferma la sua ferocia assoluta e la sua crudeltà "satanica" N.d.R.]

Saul raduna il popolo, 200.000 fanti e 10.000 uomini di Giuda, a **Telaim** poi avanza fino ad Amalek dicendo ai **Keniti** di separarsi dagli **Amalciti** per non essere travolti insieme a loro, poi colpì Amalek a partire da **Avila**. Catturò vivo Agag, re di Amalek, mentre **passò tutto il popolo a fil di spada** e risparmiò la parte migliore del gregge e dell'armento, votando allo sterminio ogni cosa disprezzabile e scadente. Allora il Signore disse a Samuele: «**Mi pente** di aver costituito re Saul, poiché egli si è allontanato da me, non eseguendo i miei ordini» [Saul non è stato sufficientemente sanguinario, ha salvato gli animali migliori, e Yahweh "SI PENTE", come aveva già fatto prima di mandare il Diluvio Universale. Ma Dio non doveva essere ONNISCIENTE?]

Samuele va da Saul a riferire quanto detto dal Signore lo aveva inviato a una spedizione dicendo . : «Va', vota allo sterminio quei peccatori di Amaleciti , e combattili finché non siano STERMINATI! Perché non hai dato ascolto alla voce del Signore, ma ti sei gettato sulla preda e hai compiuto ciò che è male agli occhi del Signore?». Samuele si difende dicendo che aveva comunque sterminato gli Amaleciti, ma Samuele risponde: «*Forse il Signore si compiace degli olocausti e dei sacrifici come dell'obbedienza della sua voce? Ecco, l'obbedienza è migliore del sacrificio, la docilità è migliore del grasso dei montoni! Poiché peccato di divinazione è la ribellione e come colpa di terafim è l'ostinazione. Poiché hai rigettato la parola del Signore, egli ti ha rigettato come re*» [che dire? Un dittatore paranoico e assassino che pretende obbedienza cieca!]

Allora Samuele riconosce che, salvando le bestie migliori, a ceduto alle richieste del popolo, dice di essere pentito e chiede a Samuele di perdonarlo, ma Samuele non lo perdona e gli dice che il Signore ha strappato da lui il regno di Israele. Saul chiede allora di accompagnarlo davanti agli anziani e Samuele accetta. 15.32 **Saul fa poi portare Agag e lo "sgozza davanti al Signore a Galgala"** [...]. Poi Samuele torna a Rama mentre Saul resta nella sua casa a Galgala. Samuele non volle più vedere Saul fino al giorno della sua morte.

16 - Davide è consacrato re

Il Signore ordina a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Io ti mando da **Iesse il betlemita** [discendente di **RUT**], perché ho scelto tra i suoi figli il mio re». Samuele ribatte che quando Saul lo saprà lo ucciderà, ma Yahweh gli dice di portare un vitello e di invitare Iesse al sacrificio, poi lui gli dirà cosa fare e Samuele consacrerà il prescelto. Samuele arriva a **Betlemme** e invita al sacrificio Iesse e figli, pensando che il prescelto sia Eliab, ma il Signore gli dice «Non badare al suo aspetto e all'altezza, poiché l'ho respinto, perché l'uomo non vede quello che vede Dio. L'uomo infatti guarda all'apparenza, ma il Signore guarda al cuore» [beh, questo potrebbe essere condivisibile...].

Iesse fece passare davanti a Samuele tutti e sette i suoi figli, ma nessuno era il prescelto. Restava solo il più piccolo che stava pascolando le pecore, che fu mandato a prendere e quando arrivò – era rosso, con begli occhi e bell'aspetto – il Signore disse a Samuele «Su consacrato, perché è lui!». E Samuele, preso il corno dell'olio, lo consacrò in mezzo ai suoi fratelli, poi tornò a Rama. **Intanto lo Spirito del Signore si era allontanato da Saul e lo aveva invaso uno spirito malvagio, venuto da parte del Signore** [spirito malvagio, come Yahweh stesso, N.d.R.]

Saul ordinò di cercare suonatori di cetra per combattere questa depressione, e un servo disse di sapere che un figlio di Iesse il betlemita sapeva suonare bene e Saul mandò allora a chiamare questo ragazzo – Davide – che arrivò con un carico di pane, un otre di vino e un capretto. Saul si affezionò molto a Davide, che quando gli prendeva la depressione, suonava per lui e l'allontanava.

17 - Gigante Golia e Davide

I Filistei radunarono le loro truppe per la guerra a Soco di Giuda e si accamparono a Efes Dammin, tra **Soco** e **Azeka**. Saul e gli uomini di Israele si schierarono nella Valle del Terebinto. In una collina i Filistei, in un'altra gli Israeliti, in mezzo la valle. Uscì dagli accampamenti dei Filistei un duellante di nome **GOLIA**, di Gat, la cui altezza era di sei cubiti e un palmo [2,90 metri], con un elmo di bronzo, una corazza a scaglie pesante cinquemila sicli di bronzo [40 kg], una lancia la cui punta pesava seicento sicli di ferro [5 kg]. Golia gridò agli Israeliti di trovare un uomo per combattere contro di lui: se quell'uomo lo batterà i Filistei saranno schiavi degli Israeliti, altrimenti gli Israeliti saranno schiavi dei Filistei [proposta ragionevole che evita un grande spargimento di sangue]. Saul e gli Israeliti ebbero gran paura. Con l'esercito di Saul c'erano i tre figli maggiori di Iesse (Eliab, Abinadab, Samma) e il più piccolo (Davide, che andava e veniva da Betlemme, dove pascolava le pecore di suo padre). Golia, per quaranta giorni, ripeteva mattina e sera la sua sfida. Iesse ordinò a Davide di portare del cibo ai suoi tre fratelli e al capo dei mille e di ritirare la loro paga di soldati. Quando Davide giunse alla valle dove si fronteggiavano gli eserciti, Golia uscì una volta di più a reiterare la sua sfida e gli israeliti che erano davanti a lui fuggirono. Un israelita disse che chi avesse sfidato e vinto Golia sarebbe stato coperto di ricchezze e avrebbe avuto in moglie la figlia di Saul. Davide disse a Saul di volere andare a combattere contro quel Filisteo, ma Saul gli disse che era solo un ragazzo e lui un uomo d'arme fin dalla giovinezza. Ma Davide insistette, dicendo che quando guardava il gregge aveva combattuto a mani nude sia con l'orso che con il leone e "il Signore che mi ha salvato dalla zampa del leone e dalle unghie dell'orso, mi libererà dalla mano di quel Filisteo". Allora Saul: "Va', e il Signore sarà con te". Davide fu rivestito di elmo, corazza e spada, ma se le tolse perché non ci era abituato e, portando con se solo il bastone, una fionda e cinque ciotoli, si avviò incontro a Golia.

Golia gli urlò che avrebbe dato il suo corpo in pasto agli uccelli e Davide rispose "Tu vieni contro di me con spada, lancia e giavellotto, ma io vengo contro di te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere di Israele, che tu hai sfidato. Quest'oggi il Signore ti consegnerà in mio potere io ti colpirò, staccherò la testae darò il tuo cadavere e i cadaveri delle truppe dei Filistei agli uccelli del

cielo. Così tutta la terra saprà che Israele ha un Dio". Poi presero ad avvicinare l'un l'altro e Davide prese una pietra e con la fionda la scagliò contro Golia, conficcandogliela in fronte e uccidendolo. Golia cadde faccia a terra e Davide gli prese la spada e con quella gli staccò la testa. Allora i Filistei si diedero alla fuga, inseguiti e decimati dagli Israeliti [\[ancora una strage, e questa volta inutile – Golia era stato battuto – e non tenendo fede alla sfida uno contro uno che aveva comunque dato i Filistei schiavi di Israele\]](#). Poi Davide portò le armi di Golia nella propria tenda e la sua testa a Gerusalemme.

18 – L'invidia di Saul

L'anima di Gionata si sentì legata all'anima di Davide e Gionata lo amò come se stesso. Saul non mandò a casa Davide, che aveva successo in tutte le scorrerie dove era inviato, tanto che fu posto a capo dei guerrieri. Davide era ben visto da tutti e le donne gli si facevano incontro danzando con i tamburelli e cantando «Saul ha abbattuto i suoi mille, ma Davide i suoi diecimila». Saul se ne adirò e ingelosì tanto che un giorno Saul, accecato dall'ira, tentò per due volte di trafiggere con la lancia Davide mentre suonava la cetra, ma questi gli sfuggì. Allora Saul, che aveva timore di Davide, lo allontanò da sé facendone capo dei mille. Davide aveva molto successo in ogni sua impresa. Saul gli promise in sposa sua figlia Merab se lui avesse combattuto contro i Filistei (sperando che da questi potesse essere ucciso), ma invece poi la diede in moglie ad Adriel di Mecola. Mekal, la figlia minore di Saul, era innamorata di Davide e Saul gli fece dire dai suoi ministri che gliel'avrebbe data in moglie, ma Davide rispose che lui era povero e non aveva alcuna dote da portare. Allora Saul gli disse che non importava la dote, sarebbero bastati 100 prepuzi di Filistei. Davide allora partì con i suoi uomini e uccise 200 Filistei i cui prepuzi furono consegnati a Saul che poi gli diede in moglie Mekal. Saul, capendo che Davide aveva il favore del Signore, ne ebbe ancor più timore e gli fu ostile per tutti i suoi giorni.

19 – Gionata intercede per Davide

Saul comunicò a suo figlio Gionata e ai suoi ministri di voler uccidere Davide. Gionata, che aveva molto affetto per Davide, lo avvertì e gli disse di nascondersi, poi intercedette per lui presso Saul, ricordando le imprese di Davide, al che Saul giurò di non ucciderlo. Quindi Gionata condusse Davide da Saul ed egli tornò al suo servizio. Poi vi fu una nuova guerra e Davide inflisse ai Filistei una grande disfatta. Ma un'altra volta Saul accecato dall'ira tentò di trafiggere con la lancia Davide che suonava la cetra e che riuscì a fuggire. Allora Saul ordinò ai suoi messi di sorvegliare la sua casa e ucciderlo il mattino dopo, ma Mikal informò Davide e lo fece fuggire dalla finestra. Poi prese i terafim e li pose presso il letto e mise nel letto una pelle di capra coperto con un panno e disse ai messi di Saul che Davide era malato. Vennero inutilmente mandati altri messi e Saul si adirò con la figlia che aveva avvertito il marito e che le rispose di essere stata costretta a farlo. Davide si rifugiò da Samuele e insieme andarono ad abitare a **Nairot**. Saul, saputo, mandò messaggeri a prenderlo, ma quando questi videro la comunità dei profeti che profetava presieduta da Samuele, si misero anch'essi a profetare. Furono mandati altri messi, e successe la stessa cosa. E una terza volta ancora. Allora Saul andò di persona, ma "venne lo spirito di Dio anche su di lui" e anch'egli si mise a profetare [\[non vorrei essere irriverente, ma questa potrebbe essere definita orgia profetica\]](#).

20 – Alleanza di Gionata e Davide

(Gionata manifesta il suo affetto e la sua amicizia, ricambiata, per Davide, lo informa sempre delle minacce da parte di Saul e cerca più volte di intercedere presso il padre a favore dell'amico)

20.30 Saul si accese d'ira contro Gionata e gli disse: "Figlio dalla condotta travolta! Non so forse che tu parteggi per il figlio di Iesse? Perché tutti i giorni che il figlio di Iesse vivrà sulla terra, non sarai sicuro né tu né il tuo regno. Ma ora fallo condurre qua da me, perché è degno di morte".

20.32 Gionata rispose: "Perché deve morire?" **Allora Saul scagliò la sua lancia per colpirlo e Gionata comprese che l'uccisione di Davide era ormai decisa da parte di suo padre** [\[tanto per parlare di amore paterno...\]](#). Quindi Gionata avvertì Davide, come avevano precedentemente stabilito, con un certo "sistema di disposizione delle frecce". 20.42 Poi giurarono di rispettare le relative discendenze.

21 – La fuga di Davide a Nob e a Gat

Davide fuggì a **Nob** dal sacerdote Achimelech, figlio di Achitub, al quale disse di essere solo perché in missione segreta e chiese del cibo. Lì c'era però Doeg idumeo, capo dei pastori di Saul. 21.9 Allora Davide chiese un'arma e il sacerdote gli dette la spada di Golia avvolta dentro l'**efod**, poi Davide partì e giunse da Achis re di **Gat**, ma i servi del re lo riconobbero. Allora Davide, molto preoccupato, simulò pazzia scarabocchiando le porte e sbavando, al che Achis disse che non lo voleva a casa sua.

22 – Davide vive da fuorilegge

Davide partì e si rifugiò nella **grotta di Adullam**, dove fu successivamente raggiunto dal padre e da tutti i suoi fratelli. Si radunò poi intorno a lui chiunque era in strettezza, , aveva debiti, e aveva la vita amareggiata: egli diventò il loro capo. Erano con lui circa 400 uomini.

Poi Davide andò da lì a **Mizpa di Moab** e chiese al re di Moab di ospitare per un po' la sua famiglia, la presentò al re ed essi rimasero per tutto il tempo che Davide rimase nella fortezza. Poi il profeta Gad disse a Davide di andare in nella terra di Giuda, al che Davide partì e si inoltrò nella **foresta di Cheret**. 21.6 Saul scoprì dove stava Davide con i suoi uomini e, a Gaba, seduto sotto il tamarisco con la lancia in mano, circondato dai suoi ministri, si lamentò con loro che non l'avevano avvertito del patto tra Gionata e Davide. Allora Doeg gli raccontò che Achimelech aveva accolto Davide e gli aveva dato la spada di Golia. 21.11 Allora Saul convocò Achitub e tutti i sacerdoti di Nob, che si presentarono a lui. Al suo rimprovero di aver aiutato Davide e aver consultato Dio per lui, il sacerdote rispose che Davide era il migliore dei suoi ministri, suo genero, fedele, capo delle sue guardie e onorato da tutta la corte e che il re non doveva imputare nulla a lui o alla sua famiglia perché lui non sapeva nulla di ciò che il re imputava a Davide. Allora Saul gli disse che doveva morire lui e tutta la sua famiglia. 21.17 Poi ordinò ai corrieri che gli stavano accanto di uccidere tutti i sacerdoti, ma i ministri del re si rifiutarono di farlo. 21.18 Allora lo ordinò a Doeg, che invece obbedì e colpì i sacerdoti. **In quel giorno uccise 85 uomini che portavano l'efod di lino. E in quanto a Nob, città dei sacerdoti, Saul fece passare a fil di spada uomini e donne, bambini e lattanti, asini e pecore** [sterminare, "passare a fil di spada – uomini e donne, bambini e lattanti, asini e pecore" sembra essere l'attività principale di questa gente]. 21.20 Si salvò solo un figlio di Achimelech, Ebiatar, che si rifugiò presso Davide e gli raccontò tutto, al che Davide disse di sentirsi responsabile perché aveva visto che quel giorno c'era Doeg da Achimelech, ma che avrebbe difeso Ebiatar.

23 – Le imprese di Davide nel deserto della Giudea

Davide, incitato da Yahweh, andò con i suoi a combattere i Filistei che stavano saccheggiando **Keila** e li sconfisse. Quando Saul seppe di ciò, pensò di avere Davide in suo potere perché si era chiuso dentro una città murata e convocò il popolo per assediare la città. Davide chiese a Ebiatar di avvicinare l'**efod** e chiese al Signore se Saul stava arrivando e lui rispose di sì e che gli abitanti di Keila li avrebbero consegnati a Saul. Allora Saul e i suoi 600 uomini uscirono dalla città e vagarono senza meta fino a **Corsa**, nel **deserto di Zif**, e Saul, saputo che si erano messi in salvo, desistette dalla spedizione. Gionata raggiunse Davide a Corsa e lo rassicurò confermando la loro amicizia. Alcuni Zifiti andarono da Saul e gli dissero dove Davide era nascosto e Saul chiese loro di scoprire dove era esattamente e di informarlo. Nel frattempo Davide e i suoi erano nel **deserto di Moan**, nell'**Araba**. Saul andò a dargli la caccia e stava accerchiandolo, quando un messaggero lo informò che i Filistei avevano invaso il paese. Allora Saul cessò l'inseguimento e marciò contro i Filistei.

24 – Davide risparmia Saul

Davide partì e dimorò tra i rifugi di Engaddi sugli strapiombi delle Rocce degli stambecchi. Quando Saul ritornò dall'inseguimento dei Filistei e glielo riferirono, prese 3000 uomini scelti e andò a cercarlo. Giunto presso una caverna, Saul vi entrò per un bisogno naturale, ma in fondo alla caverna c'erano Davide e i suoi uomini. Davide tagliò furtivamente un lembo del mantello di Saul, ma non volle ucciderlo, come lo incitavano a fare i suoi uomini, perché "non poteva stendere la sua mano sul consacrato del Signore" e non permise agli uomini di insorgere contro il re. Così Saul partì dalla caverna e tornò sulla sua via, al che Davide uscì, si prostò a terra e, mostrando il manto del mantello che aveva tagliato, chiese a Saul perché dava credito a quelli che dicevano che voleva la sua rovina: nella caverna il re era nelle sue mani, ma lui l'aveva risparmiato.

24.17 Saul rispose a Davide che piangeva: "Tu sei più retto di me, perché mi hai reso del bene, mentre io ti ho reso del male. E oggi hai dimostrato che agisci bene con me, poiché mentre il Signore mi aveva consegnato nelle tue mani, tu non mi hai ucciso. Quando mai un uomo incontra il suo nemico e lo lascia andare tranquillamente per la sua via?" 24.22 Poi, dopo aver chiesto a Davide di giurare che non avrebbe soppresso la sua discendenza (e Davide giurò), se ne ritornò a casa sua.

25 – Davide, Nabal e Abigail

Samuele morì e fu sepolto a Rama. Davide si diresse verso il **deserto di Paran**. C'era, a Carmel di **Moan**, Nabal, un Calebite, un uomo molto ricco (3.000 pecore e 1.000 capre) di cattive maniere e sua moglie Abigail, una bella donna dotata di buon senso. Davide mandò dieci giovani a chiedere cibo a Nabal ricordandogli che quando i suoi pastori erano presso di loro non erano stati oledati ed erano stati aiutati. Ma si Nabal rifiutò di concedere aiuto. Allora Davide, con 400 uomini armati (200 vennero lasciati a guardia dei bagagli) si diresse verso la casa di Nabal. Allora i suoi servi

informarono Abigail della situazione, dicendole di come loro erano stati trattati bene e protetti dalla gente di Davide e di come il marito li aveva invece trattati male. Allora Abigali prese 200 pani, 2 otri di vino, 5 pecore cucinate, 5 misure di semi abbrustoliti, 100 grappoli di uva passa, e 200 tortelle di fichi secchi, li fece caricare sugli asini e si diresse, cavalcando un asino, incontro a Davide. Questi stava sopraggiungendo con sentimenti di vendetta, deciso a non lasciare in vita alcun maschio. Quando si incontrarono Abigail si prostra a terra, chiede perdono anche a nome di quello stolto di Nabal, suo marito, dicendo che lei non aveva visto i suoi messaggeri e lodando incessantemente Davide, chiedendogli di non farsi giustizia con le proprie mani. E offre i doni che ha portato. Davide la benedice e le dice che è stato il Signore ad avergliela mandata incontro per fermargli la mano, prende i doni di Abigail e la rimanda a casa in pace. Nabal, nel frattempo, banchettava ubriaco fradicio e Abigail attese il giorno dopo per raccontargli il tutto. Quando Nabal udì il racconto il cuore gli venne meno e per dieci giorni il Signore lo "percosse" fino a che morì. Allora Davide mandò i servi a chiederla in moglie, lei acconsentì e, montò sull'asino, con cinque ancelle seguì i messaggeri e diventò moglie di Davide. 21.43 Davide aveva preso anche Achinoam di Izreel: tutte e due furono sue mogli. Saul aveva dato sua figlia Mikal, già di Davide, a Palti, figlio di Lais di Gallim [ma che bel TRAFFICO DI MOGLI !].

26 – Davide risparmia di nuovo la vita a Saul

Gli Zifiti andarono a dire a Saul in Gabaa che Davide era nascosto sulla collina di Cachila, al limite del deserto e Saul, con 3000 uomini scelti, si mosse verso il **deserto di Zif**. Quando Davide vide che Saul lo inseguiva, andò dove era accampato Saul, che dormiva tra i carriaggi accanto ad Abner, figlio di Ner, capo del suo esercito con la truppa accampata intorno. Davide si rivolse ad Achimelech l'Hittita e ad Abisai figlio di Zerua chiedendo chi fosse andato con lui all'accampamento e Abisai scese di notte con lui. Arrivarono da Saul che dormiva con la propria lancia conficcata nel terreno e Zerua disse a Davide di lasciarlo trafiggere Saul addormentato con la propria lancia, ma Davide glielo impedì perché, disse: "Chi potrà stendere la mano contro il consacrato del Signore e restare impunito?" [qui, ancora una volta, si capisce che il risparmiare Saul non è dovuto a un qualche sentimento di fedeltà, ma solamente alla paura della punizione divina]. 26.12 Poi, presa la lancia e la brocca d'acqua di Saul, se ne andarono. Nell'accampamento tutti dormivano perché un sonno mandato dal Signore era caduto su di loro [beh, ma così è troppo facile...]. Davide, arrivato sul versante opposto, gridò: "Abner, perché non hai fatto la guardia al tuo signore? Dov'è la sua lancia e la sua brocca d'acqua?" Saul riconobbe Davide che si rivolse a lui chiedendo ancora perché voleva ucciderlo. Saul disse che non gli avrebbe più fatto del male e Davide gli fece riavere la lancia, poi se ne andò per la sua strada e Saul tornò alla sua dimora.

27 – Davide tra i Filistei

Davide pensava che sarebbe morto per mano di Saul, quindi pensò di mettersi in salvo presso i Filistei e si mosse con 600 uomini andando da Achis, figlio di Moach, re di **Gat**. Davide e i suoi uomini, ciascuno con la propria famiglia, dimorarono presso Achis e quando fu riferito ciò a Saul, egli non continuò più a dargli la caccia. Achis concesse a Davide, per abitare, **Ziklag** e Davide rimase nel territorio dei Filistei per un anno e quattro mesi. 27.8 Davide partiva con i suoi uomini per fare razzie contro **Ghesuriti**, **Ghirziti** e **Amaleciti**, nella regione che va da Telam all'Egitto.

27.8 **Davide devastava la regione e non lasciava vivo né uomo né donna, mentre catturava greggi e armeni, asini, cammelli e indumenti**; poi tornava indietro e andava da Achis che chiedeva: "Dove avete fatto razzie oggi?" Davide rispondeva: "Contro il Negheb degli **Ieracmeeliti** e dei **Keniti**. **Ma non conduceva a Gat vivi né uomini né donne perché non dicessero come si comportava Davide** [cioè li uccideva sul posto!. Questo "grande Davide", consacrato dal Signore, è un delinquente, ladro e assassino (come diversi altri prima di lui, naturalmente tutti "amati dal Signore") N.d.R.]. Achis pensava: "Certamente Davide è diventato odioso a Israele e così sarà per sempre mio servo".

28 – Saul a la negromante di Endor

In quei giorni i Filistei radunarono le loro truppe a **Sunan** per combattere contro Israele. Allora Achis disse a Davide che doveva, con i suoi 600 uomini, essere la sua guardia del corpo. Samuele era morto e Saul aveva fatto scomparire [uccidere, N.d.R.] dal paese negromanti e indovini. Saul radunò tutto Israele e si accampò sul **Gelboe**, ma visti gli accampamenti dei Filistei ebbe paura e consultò il Signore, che però non gli diede risposta né con sogni, né con gli urim, né per mezzo dei profeti. Allora chiese ai servi di trovargli una negromante e loro gliene trovarono una che stava a **Endor**. Saul si travestì e, con due servi, si recò da lei, che lo riconobbe subito e gli disse: "Saul ha fatto scomparire i negromanti e gli indovini dal paese. Perché tenti insidie alla mia vita per farmi morire?", al che Saul le assicurò che lei non avrebbe subito alcun castigo e le chiese di evocare Samuele.

Samuele, evocato, chiese a Saul perché l'avesse molestato, evocandolo, al che Saul gli disse che era in grandi angustie, attaccato dai Filistei, il Signore che non gli risponde più e quindi chiede a lui cosa fare. Al che Samuele gli ricorda che il Signore gli ha strappato il regno dalla mano e lo ha dato a Davide perché **"Non hai dato ascolto alla voce del Signore e non hai soddisfatto la sua ira contro Amalek"** [cioè perché Saul aveva risparmiato i capi di bestiame di Amalek più pregiati, anche se aveva DILIGENTEMENTE STERMINATO uomini e donne, ragazzi e lattanti, buoi e pecore, asini e cammelli", secondo la "volontà del Signore". Ma il Signore voleva lo STERMINIO TOTALE!] e che il Signore darà in potere dei Filistei anche Israele con la sua famiglia - che il giorno seguente saranno con lui [morti, N.d.R.] - e anche l'accampamento di Israele. 28.20 Allora Saul cadde a terra all'istante, preso da un grande spavento e perché erano più di 24 ore che non mangiava. Allora la negromante prese un vitello ingrassato nella stalla, lo uccise, prese la farina, fece pani azzimi e pose il tutto davanti a Saul e ai suoi servi, che mangiarono e ripartirono la notte stessa.

29 - I capi dei Filistei sospettano di Davide

I Filistei avevano radunato in **Afek** tutte le loro truppe, mentre Israele stava accampato presso la sorgente che è in **Izreel**. I capi dei Filistei avanzavano a schiera di cento e mille, mentre Davide e i suoi uomini sfilavano per ultimi con Achis. I capi dei Filistei dubitavano di Davide, Achis disse che il servo di Saul stava con lui da un paio di anni e che dal giorno della sua diserzione non si era comportato male, ma i capi dei Filistei insistettero dicendo che non avrebbe dovuto scendere in battaglia con loro per non ritrovarselo avversario durante il combattimento e di rimandarlo indietro. Allora Achis riferì il tutto a Davide e gli disse di tornare indietro, anche se gli rinnovò la sua personale stima. E il giorno dopo, di mattina presto, Davide e i suoi uomini partirono per far ritorno al paese dei Filistei.

30 - La vittoria sugli Amaleciti

Quando Davide e i suoi uomini giunsero a **Ziklag** al terzo giorno, gli **Amaleciti** avevano fatto razzie nel Negheb e a Ziklag. Non avevano ucciso nessuno, avevano fatto prigionieri tutti quanti, anche le due mogli di Davide, e se ne erano andati [che bravi questi Amaleciti, paragonati a tutti gli altri: fanno prigionieri, non uccidono]. Davide giunse nella città incendiata, tutti avevano l'animo esasperato e la truppa parlava di lapidarlo. Davide fece portare l'**efod** da Ebiatar e consultò il Signore che gli disse di inseguire la banda di Amaleciti e liberare i prigionieri. Davide, con i suoi 600 uomini, corse all'inseguimento e al **torrente di Besor** lasciò 200 uomini, che erano sfiniti, a custodire i bagagli. Trovò nella steppa un Egiziano disidratato e affamato che disse di essere uno schiavo di uno degli Amaleciti che avevano fatto razzia e di essere stato abbandonato nel deserto perché si era ammalato e che era disposto a guidarli verso quella banda. 30.16 E ve lo guidò. Eccoli sparpagliati su tutta la regione che facevano festa per tutta la grande preda che avevano preso dalla terra dei Filistei e dalla terra di Giuda. Davide li batté dall'alba fino alla sera del giorno seguente. **Non se ne salvò nessuno, se non 400 giovani, i quali, montati sui cammelli, si diedero alla fuga** [sterminati anche questi, anche se essi avevano solo preda e non ucciso nessuno]. Così Davide recuperò tutto quanto gli Amaleciti avevano preso, comprese le sue due mogli. A chi dei 400 dicevano di non dare ai 200 rimasti al torrente di Besor nulla del bottino recuperato, tranne mogli e figli, disse che invece avevano diritto come gli altri alla loro parte. E questa decisione divenne legge fino ad ora. (segue ora un elenco di quelli con i quali il bottino recuperato venne distribuito).

31 - La battaglia di Gelboe e la morte di Saul

I Filistei ingaggiarono battaglia contro gli Israeliti e gli Israeliti si diedero alla fuga di fronte ai Filistei e caddero trafitti in sul **monte Gelboe**. I Filistei si gettarono addosso a Saul e ai suoi figli e colpirono a morte Gionata, Abinadab, e Malkisua, figli di Saul che fu ferito dagli arcieri. Saul, per non cadere in mano ai Filistei, ordinò al suo scudiero di trafiggerlo con la spada, ma lui non lo fece. Allora Saul si gettò sulla sua spada e morì. Così poi fece anche il suo scudiero. **Quel giorno morirono anche tutti gli uomini di Saul** [un'altra "bella" strage]. Quando gli Israeliti che erano al di là della valle videro ciò, abbandonarono la città e fuggirono. Allora vennero i Filistei e vi si stabilirono. Il giorno seguente i Filistei andarono a spogliare i cadaveri e trovarono Saul e i suoi tre figli. Truncarono la testa di Saul e lo spogliarono delle sue armi, poi mandarono messaggeri in giro per il paese dei Filistei a dare la notizia. Deposero le sue armi nel **tempio di Astarte**, mentre il suo cadavere fu appeso alle mura di **Bet-Sean**. Gli abitanti di Iabes e Galaad udirono quello che i Filistei avevano fatto a Saul, allora tutti gli uomini valorosi si mossero e, dopo aver camminato tutta la notte, presero i corpi di Saul e dei suoi figli e tornarono a **Iabes**, dove li bruciarono